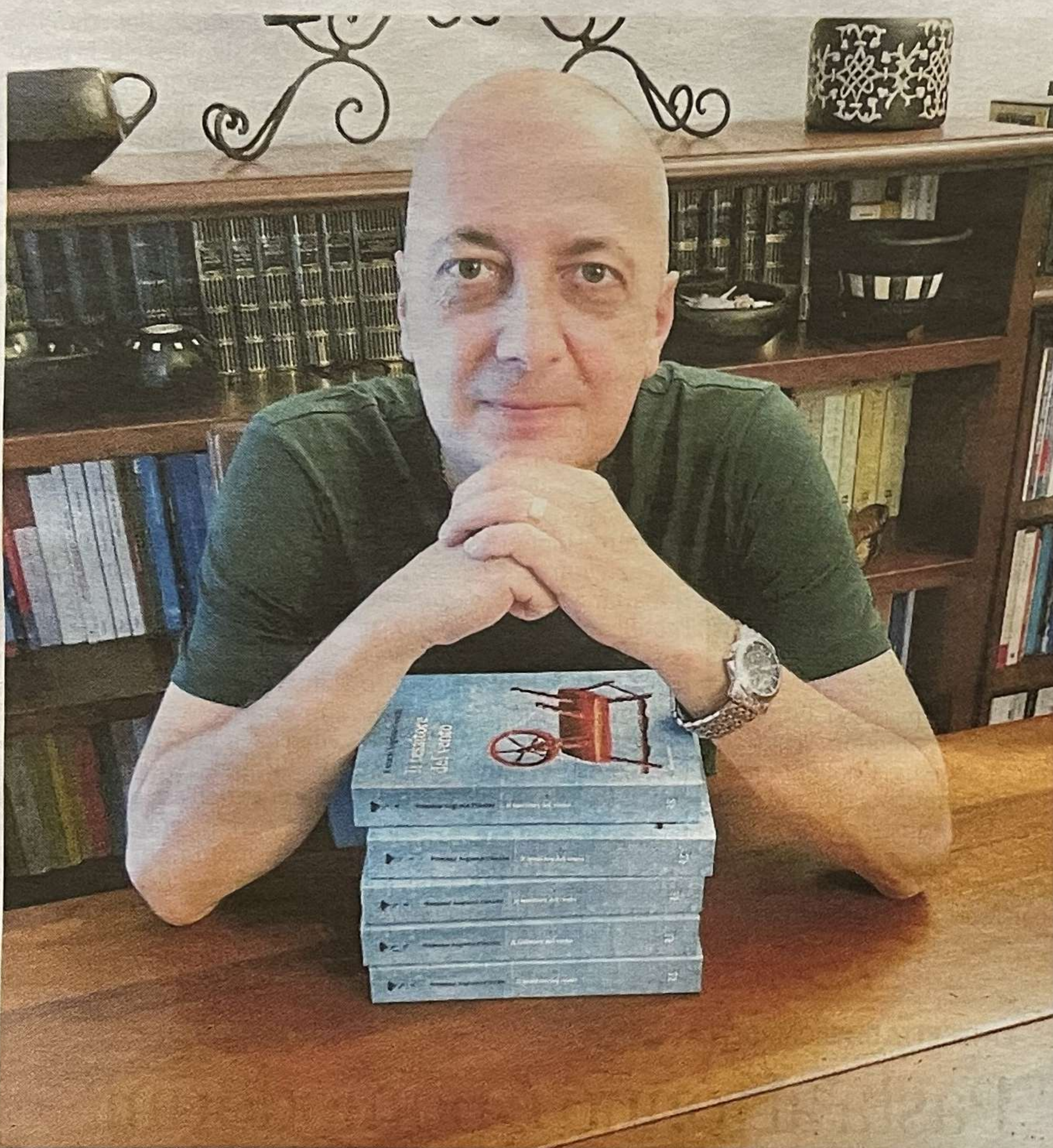


Cultura e società

PAVIA

“Il tessitore del vento” di Fiocchi ritorna con una colonna sonora

Romanzo ripubblicato dall'editore Ronzani, a settembre incontro alla Delfino
L'autore: «Amo raccontare storie di fantasia, i protagonisti spesso sono le cose»



Romano Augusto Fiocchi è in libreria con il romanzo "Il tessitore del vento" (Ronzani)

M. GRAZIA PICCALUGA

Quando scende la nebbia il dubbio di essere in un vicolo di Pavia piuttosto che in una calle veneziana può sorgere. I contorni sfumano e Romano Augusto Fiocchi conta anche su questo nello srotolare la trama del suo romanzo *Il tessitore del vento*, ambientato nella laguna, dato alle stampe una prima volta nel 2006, nelle poche copie che l'editore

prima di fallire ha distribuito in libreria, e riproposto ora da Ronzani che l'ha voluto per la collana Carvifoglio. La trama è sostanzialmente la stessa con un'aggiunta stuzzicante: «Nelle ultime pagine – svela l'autore – viene stampato un codice Spotify con la colonna sonora del romanzo e il relativo commento. Per il Tessitore ho scelto tre brani eseguiti al cacofonatore dall'amico Luca Collivasone, musicista pavese dedito alla ricerca nell'am-

bito della cosiddetta “musica concreta”.

LA TRAMA

La storia si apre sulla figura di Federico Grandi, uno scrittore disperato che pur di vedere pubblicato il suo libro accetta un accordo estremo: il giorno dell'uscita nelle librerie dovrà spararsi davanti al pubblico. «Un po' autobiografico – scherza (ovviamente) Fiocchi – ma anche la spia di un malessere che coglie a volte

gli scrittori in cerca di un editore. Ho iniziato questo romanzo nei primi anni '90 e non è stato facile trovare chi me lo pubblicasse. Una fatica che tocca in sorte a chi non ha già un nome».

Quasi due decenni più tardi è stato un editore a cercare lui, che nel frattempo si era fatto conoscere con altri lavori in giro per l'Italia e non solo nella sua città. Impegnato in una professione fatta di numeri e statistiche - nel settore finanziario - Romano Fiocchi coltiva dai tempi della scuola la passione per la lettura prima e per la scrittura poi. Folgorato dalle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* ha cominciato a ritagliare tempo per scrivere. Prima poesie poi racconti. Novantuno in tutto, pubblicati in cinque raccolte: *Capricci pavesi* (1986), *Pazza Pavia* (1989), *Dipinto a testa in giù* (1994), *Un mistero in via Cardano* (2004) e *Racconti da un mondo offeso* (2018). «Spesso ambiente le mie storie a Pavia - dice Fiocchi - e i protagonisti non sempre sono persone ma cose. E in genere sono frutto della mia fantasia». Come ne *Il gatto del soldato*, che ha vinto come inedito al Premio Città di Chieri. Un libro breve che ha fatto il giro delle scuole ed è stato presentato anche in carcere a Torre del Gallo. «Un'esperienza che mi ha toccato» ammette Fiocchi. Nel 2020 lo scrittore pavese ha partecipato al volume *La piccola antologia della peste* (sempre Ronzani). «E' stato un onore per me essere accanto a nomi di peso, uno fra tutti quello di Dacia Maraini» conclude. Il 24 settembre Fiocchi sarà alla libreria Delfino di Pavia, il 16 ottobre al circolo Arci di Landriano e il 17 novembre in Biblioteca Universitaria a Pavia. —